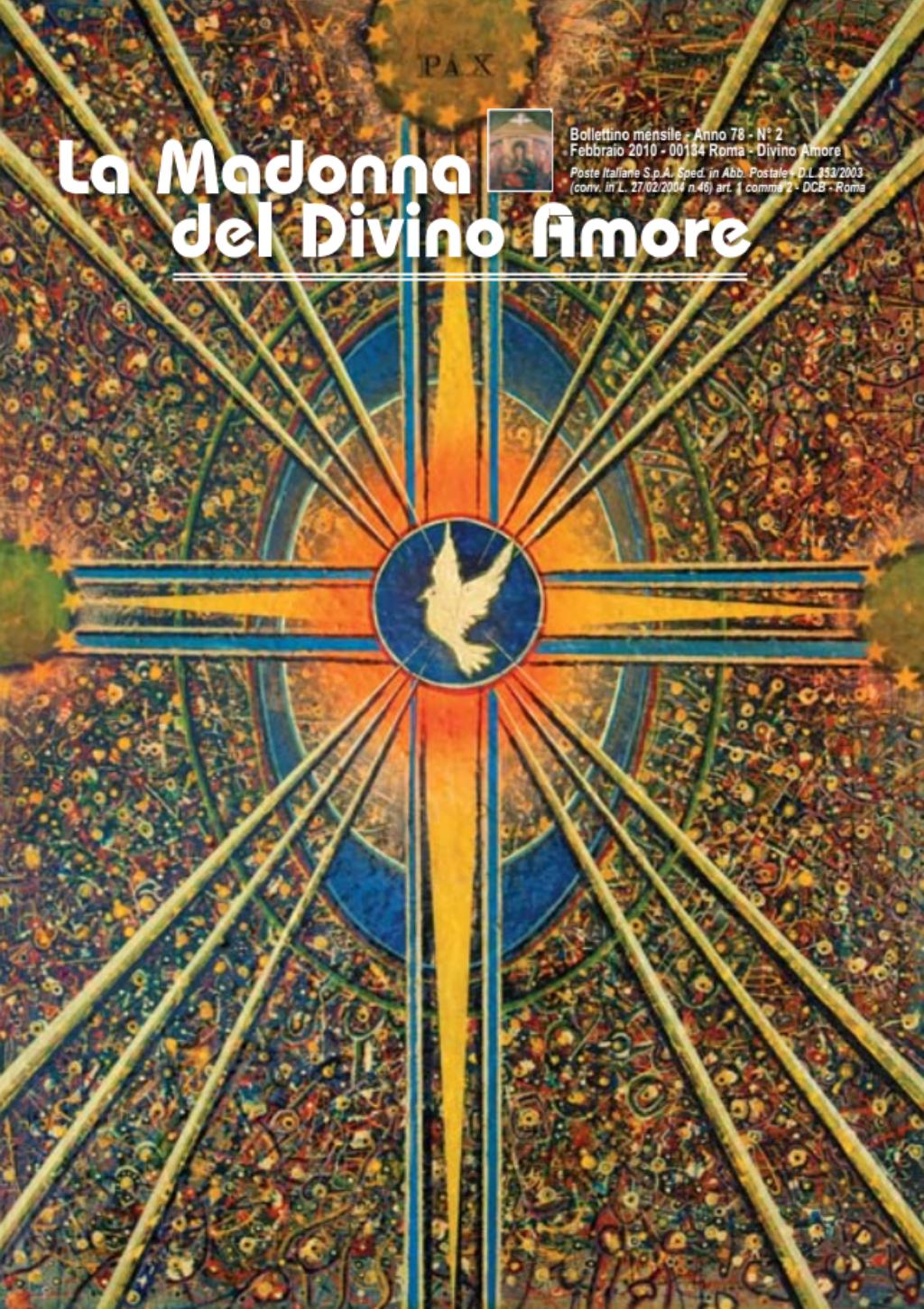


PAX

La Madonna del Divino Amore



Bullettino mensile - Anno 78 - N° 2
Febbraio 2010 - 00134 Roma - Divino Amore
Poste Italiane S.p.A. Sped. in Abb. Postale - D.L. 152/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1 comma 2 - DCB - Roma



SANTUARIO DELLA MADONNA DEL DIVINO AMORE

Via del Santuario, 10 (Km. 12 di Via Ardeatina) - 00134 Roma - Italy

TELEFONI

SANTUARIO

Tel. 06.713518 - Fax 06.71353304

www.divinoamoreroma.it

www.santuariodivinoamore.it

E-mail:info@santuariodivinoamore.it

E-mail:segreteria@santuariodivinoamore.it

UFFICIO PARROCCHIALE

ore 9-12 e 16-19

OGGETTI RELIGIOSI ore 8,30-12,30 e 15,30-19

HOTEL DIVINO AMORE (CASA DEL PELLEGRINO)

Tel. 06.713515 - Fax 06.71351515

www.divinoamoreroma.it

E-mail: hotel@divinoamoreroma.it

SUORE: Congregazione Figlie
della Madonna del Divino Amore

Tel. 06.71355121

SEMINARIO OBLATI: Tel. / Fax 06.71351244

www.divinoamoreroma.it

CASA DEL DIVINO AMORE PER ANZIANI

Tel. 06.71351627

COLLEGAMENTO NAZIONALE SANTUARI (CNS)

Tel. 06.713518

RECAPITI DEL SANTUARIO IN CITTÀ

Vicolo del Divino Amore, 12

Tel. 06.6873640

Piazza S.Giovanni in Laterano, 4

Tel. 06.69886313

PER RAGGIUNGERE IL DIVINO AMORE

Uscita 24 del Grande Raccordo Anulare

Autobus 218 da S. Giovanni in Laterano

Autobus 702 dalla **M** Stazione Laurentina

Autobus 044 dalla **M** Stazione Laurentina

PER OFFERTE (SS. Messe, opere di carità)

Associazione Divino Amore, Onlus

C/C Postale n.767111894

Banca di Credito Cooperativo di Roma Agenzia 119

Largo G. Montanari, 13/14/15 - Castel Di Leva

C/C n. 389 - Cod. ABI 08327 - CAB 03241

IBAN: IT03 M083 2703 2410 0000 0000 389

Banca Popolare del Lazio

Agenzia Santa Palomba (Roma)

C/C n.50500 - Cod. ABI G 05104 - CAB 22000

IBAN: IT19 I051 0422 000C C016 0050 500

C/C Postale n.721001 intestato al

Santuario Divino Amore - 00134 Roma

Per la preghiera personale, la meditazione e momenti di silenzio, sono sempre disponibili le cappelle del Santuario e spazi all'aperto

APERTURA DEL SANTUARIO

Giorni feriali 6.30-20

Giorni festivi 6-20 (ora legale 5-21)

ORARIO SANTE MESSE

Antico Santuario

Feriele ore 7-8-9 -10-11-12-17 (sospesa nell'ora legale)
18 -19; Festivo ore 6-7-13-19 (ora legale 20)

Nuovo Santuario

Sabato ore 17-18 (ora legale 18-19)

Festivo (ore 5 dalla domenica dopo Pasqua
all'ultima di ottobre)

ore 8-9-10-11-12-16-17-18 (ora legale anche ore 19)

Cappella dello Spirito Santo

Festivo Battesimi ore 11.30 e 16.30 (ora legale 17.30)

Chiesa della Santa Famiglia

Festivo ore 10 per bambini e ragazzi della Parrocchia

LITURGIA DELLE ORE

Giorni feriali ore 7.30 Lodi mattutine, 19.45 Vespri

Giorni festivi ore 9.15 Lodi mattutine, 12.15 Ora Sesta,
15.00 Adorazione Eucaristica e Ufficio delle Letture,
17.15 Vespri

ALTRI FORME DI PREGHIERA

Nuovo Santuario - Cappella del Santissimo

Adorazione Eucaristica perpetua - giorno e notte

Domenica ore 19 Processione Eucaristica

Antico Santuario

Giorni feriali ore 16 (ora legale 17)

Rosario e Adorazione Eucaristica

Giorni festivi ore 10.15, 11.15, 16.15 Santo Rosario
ore 12 Ora media, Angelus e Coroncina alla Madonna

CONFESSIONI Cappella antico Santuario

Giorni feriali ore 6.45-12.45 e 15.30-19.30

Giorni festivi ore 5.45-12.45 e 15.30-19.45

CONFESSIONI Cappella nuovo Santuario

Sabato ore 16.30-18.45 (ora legale 19.45)

Giorni festivi ore 7.45-12.45 e 15.30-18.45
(ora legale 19.45)

BENEDIZIONI

ore 8.30-12.45 e 15.30-19.45

PELLEGRINAGGIO NOTTURNO A PIEDI

Ogni sabato dal 1° dopo Pasqua all'ultimo di Ottobre.

Partenza ore 24 da Roma, Piazza di Porta Capena.

Arrivo alle ore 5 della domenica a Santa Messa
nel Santuario.

VEGLIA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

Dalle ore 21 di ogni giovedì alle ore 6 del venerdì.

La Madonna del Divino Amore



Direttore responsabile

Giuseppe Daminelli

Autorizzazione del

Tribunale di Roma n.56 del 17.2.1987

DIVINO AMORE ROMA.it

Editore

ASSOCIAZIONE "DIVINO AMORE" ONLUS
del Santuario della Madonna del Divino Amore

N. 46479 - 07-06-06 - CF 97423150586

Via del Santuario, 10 - 00134 Roma

Tel. 06.713518 - Fax 06.71353304

C/C Postale N. 767111894

Redazione Sacerdoti Oblati e Suore
"Figli della Madonna del Divino Amore"
Stampa Interstampa s.r.l.

Via Barbera, 33 - 00142 Roma

Grafica Tanya Guglielmi

Foto Fotostudio Roma di Piero Zabeo

Abbonamento Spedizione gratuita ai soci



Lettera del Rettore

Carissimi amici e devoti del Santuario,

il nostro sguardo deve essere proiettato sempre verso la Pasqua, il grande mistero dell'amore di Dio, che per mezzo di Gesù Cristo, con la potenza dello Spirito Santo, viene donato nel corso della storia a tutti gli uomini.

Durante il cammino quaresimale ci farà da guida, come sempre, la Madre del Signore, Maria santissima, che per prima è stata vicina ed è stata coinvolta dal mistero della redenzione.

Da quando il vecchio Simeone nel tempio le annunciò che Gesù sarebbe stato segno di contraddizione e che anche a Lei una spada le avrebbe trafitto l'anima, Maria visse in una continua tensione verso la croce, in atteggiamento di amore e di offerta.

Sotto la croce di Gesù si unì a Lui che stava donando la sua vita per noi in obbedienza alla volontà del Padre e Gesù, prima di morire, «Lei consegna il discepolo prediletto e, in Lui, consegna ciascuno di noi: «Ecco tuo figlio»» (EE 57).

Nel memoriale del Calvario, nella Messa, non manca la riattualizzazione di questa consegna, per cui vivere nell'Eucaristia il memoriale della morte di Cristo implica anche ricevere continuamente questo dono. Significa prendere con noi – sull'esempio di Giovanni – colei che ogni volta ci viene donata come Madre. Significa assumere al tempo stesso l'impegno di conformarci a Cristo, mettendoci alla scuola della Madre e lasciandoci accompagnare da lei (EE 57).

Dobbiamo imparare a passare man mano dal *ruotare su noi stessi* alla *concentrazione in Cristo*, come con Copernico si è passati dal sistema tolemaico geocentrico a quello eliocentrico.

Gesù è il vero centro del mondo, e il mondo deve essere un continuo movimento verso di Lui. Gesù è il sole delle nostre anime, che da Lui ricevono ogni grazia, illuminazione e influsso. E la terra dei nostri cuori deve essere in continuo movimento verso di Lui.

Questa immagine suggestiva, suggerita da una pagina del Card. De Berulle, si applica a tutti i cristiani, chiamati a vivere *mediante* Cristo, *con* Cristo, *in* Cristo e *per* Cristo, secondo la dottrina riassunta nella liturgia. Ma in primo luogo essa vale per la Vergine Maria, paragonata dalla tradizione cristiana alla *luna*, un satellite che ruota attorno al sole che è Cristo, da cui riceve la luce e la adatta alla nostra condizione di fragilità.

In realtà Maria è presentata da Luca come una donna che ricorda e medita continuamente «tutte le cose» riguardanti il Figlio (Lc 2,19,52). Gesù rimane anche per Maria un enigma, che nessun *laser* potrà completamente penetrare, un mistero incomprensibile ma che si rivela poco per volta sotto la luce dello Spirito.

Vi auguro, con tutta l'Opera del Divino Amore, Buona Quaresima e Buona Pasqua, con Maria, nel cammino di purificazione e nella gioia della risurrezione!

Ave Maria!

Vostro nel Divino Amore
Don Pasquale Silla
Rettore-Parroco



*Pax - Acrilico,
di Benito Berrettoni*

MARIA MADRE DELL'UMANITÀ

"Donna, ecco tuo figlio". (Gv 19,26)

La divina grazia riempia il nostro cuore e Maria SS.ma ce la conservi. Amen.

Preghiamo:

Memorare

Ricordati, o Vergine Maria, che mai si è sentito dire che qualcuno che sia ricorso a Te, abbia chiesto il tuo aiuto e la tua protezione e sia stato da Te abbandonato. Spinto da questa fiducia, a Te ricorro, o Madre, Vergine delle vergini, a Te mi presento peccatore pentito. O Madre di Gesù, non disprezzare le mie preghiere, ma ascoltami con benevolenza ed esaudiscimi. (San Bernardo)

Lettura:

dal Vangelo secondo Giovanni (19,25-27)

Stavano presso la croce di Ge-

sù sua madre, la sorella di sua madre, Maria Madre di Cleopa e Maria di Magdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco tuo figlio!". Poi disse al discepolo: "Ecco tua madre!". E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

Per riflettere:

Il ruolo di Maria nella Chiesa e per la Chiesa è strettamente legato all'opera e alla vita di Cristo, anzi deriva direttamente da Lui. Se l'adesione di Maria al disegno di salvezza si era manifestato nell'Annunciazione, nell'ora della Passione assume una connotazione piena, totale. Maria è stata intimamente legata all'opera redentrice di Cristo, ogni giorno, fino a vivere con animo materno il dolore di una condanna ingiusta e accettando con amore la morte di quell'unico Figlio da lei generato.

Consenziente e consapevole, ancora una volta pronuncia il suo



Visione notturna del nuovo Santuario. In primo piano monumento a Cristo sul laghetto

SUPPLICHE E RINGRAZIAMENTI
p. 16 e III di cop.

SOMMARIO

LETTERA DEL RETTORE

p. 1

VISITA DAL CARDINALE

VICARIO VALLINI

p. 4-5

PRESENTAZIONE DEL PROGRAMMA PASTORALE

p. 6-7

SACRA RAPPRESENTAZIONE DELLA VIA CRUCIS

p. 8-9

STORIA DI UN CASTELLO

p. 10

AUGURI!

p. 11

GMG 25 MARZO 2010:

GOVANI IN PREGHIERA COL
SANTO PADRE A SAN PIETRO

26 MARZO 2010: TRENTAMILA

GIOVANI IN PREGHIERA

AL DIVINO AMORE

p. 12

FESTA DIOCESANA DELLA FAMIGLIA

p. 14

FESTA DI PRIMAVERA

p. 15



Antico Santuario - particolare della croce sopra il tabernacolo

“si” conformandosi totalmente alla volontà del Padre e collaborando attivamente: Gesù morente la dona come Madre al discepolo prediletto e in lui l’affida ad ognuno di noi. Da quel momento è voluta da Gesù Madre della Chiesa e la Chiesa l’ha presa con sé. Dice il Concilio Vaticano II: “Ella ha cooperato... all’opera del Salvatore con la fede, la speranza e l’ardente carità, per restaurare la vita soprannaturale delle anime. Per questo è stata per noi la Madre nell’ordine della grazia”(LG 61). In altre parole, Maria è quella Madre amorosa che intercede per le necessità di ogni figlio, scapestato che voglia essere. E’ nostra consolante certezza che ancor oggi, che vive nella gloria del cielo, non ha deposto questa missione, ma con la sua intercessione continua ad ottenerci i doni della salvezza eterna (cfr LG 62). C’è solo un requisito perché possa soccorrerci con la sua materna

protezione: *prenderla con noi, nella nostra casa.*

Proposito

Ogni giorno reciterò lo Stabat Mater per la pace nel mondo e invocherò Maria Madre del Divino Amore e Madre della Chiesa.

Stabat Mater

Eccene alcune strofe:

Dolce Madre dell’amore
fa’ che il grande tuo dolore
io lo senta pure in me.

Del Figliolo tuo trafitto
per scontare il mio delitto
condivido ogni dolor.

Di dolori quale abisso
presso, o Madre, al Crocifisso
voglio piangere con Te.

O Maria, o Gesù buono,
vi chiediamo il grande dono
dell’eterna gloria in ciel.

*Dolce Madre
dell’amore
fa’ che il grande
tuo dolore
io lo senta pure in me*

Visita del Cardinale Vicario Agostino Vallini sabato 13 febbraio alla Parrocchia-Santuario

*Quella del
Divino Amore
è una comunità
che vive anche
nelle case,
dove si svolgono
gli incontri
di lectio divina
guidati anche
dai laici*

Per venire incontro a due difficoltà pratiche, la vastità del territorio e il traffico, è in atto un decentramento operativo per soddisfare le esigenze pastorali della Parrocchia del Divino Amore. Leggiamo su *Roma Sette, settimanale diocesano, di domenica 14 febbraio 2010*, si chiama «decentramento operativo» la sfida accolta e vinta dalla comunità parrocchiale del Divino Amore, sulla via Ardeatina, che sabato 13 febbraio ha accolto il cardinale vicario Agostino Vallini e il vescovo ausiliare del settore sud Paolo Schiavon in un consiglio pastorale allargato a tutti gli operatori. A definirla così è il parroco, monsignor Pasquale Silla, che è anche rettore del santuario, alla cui ombra la parrocchia vive, da sempre molto caro ai romani. Data la grande estensione del territorio affidato alla cura pastorale degli Oblati Figli della Madonna del Divino Amore, infatti, la comunità parrocchiale è stata suddivisa in tre aree, con tre lu-

ghi sussidiari di culto: la Cappella del Molino, la Cappella della Falognana, di Santa Fumia e la Cappella S.A.C.R.I. a Castel di Leva, affidate ognuna a due vice-parroci che celebrano la Messa e curano le attività pastorali e di catechesi. Ma quella del Divino Amore è una comunità che vive anche nelle case, dove si svolgono gli incontri di lectio divina guidati anche dai laici, che si formano in parrocchia alla «Scuola della Parola con Maria». E dove arriva in pellegrinaggio l'icona mariana che «visita» le case radunando intorno a sé le famiglie per la lettura del vangelo e la recita del Rosario. Un'iniziativa curata dagli Araldi del Vangelo e formata da 18 gruppi, ciascuno dei quali è composto da 30 famiglie. Ancora, viene stampato mensilmente un bollettino del Santuario, che accompagna il sito www.santuariodivinomore.it nell'obiettivo di mantenere vivo il collegamento tra le diverse realtà della comunità parrocchiale. Dai gruppi della catechesi sacramentale a quello del post cresima; dagli scout che ogni quarto sabato del mese si ritrovano con il gruppo «Associazione amici della strada» per preparare pasti caldi per i poveri della stazione Ostiense, al gruppo di preghiera di Padre Pio, che si riunisce il 23 di ogni mese. Ha cadenza settimanale, invece, la veglia di preghiera per le vocazioni, dalle 21 alle 6 del mattino, tutti i giovedì nell'antico santuario. E proprio al Santuario è collegato il Seminario Madonna del Divino Amore,



Panoramica della Sala Grotte



Il Cardinal Vicario Agostino Vallini con Mons. Paolo Schiavon Vescovo Ausiliare e Mons. Pasquale Silla durante l'incontro presso la Sala Grotte

così come la Casa Madre delle Suore Figlie della Madonna del Divino Amore. Seminaristi e suore, sottolinea monsignor Silla, collaborano attivamente alle attività pastorali. «Tra la parrocchia e il santuario - osserva - c'è distinzione ma non separazione». E ricorda i numerosi pellegrini che arrivano al santuario accolti dai gruppi parrocchiali. Una sorta di «missione permanente», che nel complesso del Divino Amore prende corpo in diverse strutture di accoglienza e di solidarietà, per bambini, anziani e disabili. Tutti i gruppi sono coinvolti: le Comunità Ecclesiache di Base e il Movimento dell'Amore Familiare, le Dame di Onore e il Rinnovamento carismatico, la Schola Cantorum e i giovani della Compagnia del Rosone. «Tutti - osserva il rettore - da oggi ripartiremo nel nostro cammino facendo tesoro delle indicazioni del nostro pastore. Portando avanti la

nostra opera con nuovo slancio». (Ant. Nuc.)

La riunione, con circa 200 persone, è stata molto importante perché il Cardinale ha visitato le strutture, la Chiesa della Santa Famiglia, le aule di catechismo, le sale parrocchiali.

Dopo il saluto del Parroco ha preso la parola, ma soprattutto ha ascoltato per un'ora e mezza chiunque avesse voluto parlare. Tante le testimonianze che hanno presentato il volto della nostra parrocchia, dando al Cardinale una visione che non certamente conosceva della nostra comunità.

Ci ha vivamente esortati ad essere missionari e testimoni del vangelo verso i moltissimi che non frequentano la chiesa, e ad adoperarci per formare gruppi di vangelo permanenti nelle zone della parrocchia. Certamente rifletteremo e, con l'aiuto della Madonna, faremo tutto il possibile.

Essere missionari e testimoni del vangelo verso i moltissimi che non frequentano la chiesa

L'Eucaristia domenicale e la testimonianza della carità

L'EUCARESTIA CON MARIA

Invito tutti ad accogliere seriamente il programma della nostra Diocesi per verificare insieme: come avviene la celebrazione della Eucarestia, come vi partecipano i fedeli, perché molti non partecipano, come possiamo meglio favorire un'attenta, gioiosa e fruttuosa partecipazione alla Santa Eucarestia.

*Maria sembra dirci:
«Non abbiate
tentennamenti,
fidatevi della parola
di mio Figlio»*

Mettiamoci alla scuola di Maria, donna eucaristica, per aprire il nostro cuore ad una maggiore comprensione del grande mistero e a saperne testimoniare a tutti la bellezza e l'efficacia.

Maria, con il suo esempio, ci può insegnare a vivere le dimensioni essenziali dell'Eucarestia.

Maria crede nel Verbo. La fede di Maria nell'Annunciazione anticipa la fede eucaristica della Chiesa (fiat di Maria, Amen prima della Comunione...).

Maria primo tabernacolo. Nella visita ad Elisabetta, il Verbo fatto carne che Maria porta in grembo si concede all'adorazione di Elisabet-

ta, irradiando la sua luce attraverso gli occhi e la voce di Maria.

Il Magnificat, canto eucaristico. Convergenze con la celebrazione eucaristica: lode e rendimento di grazie, in ambedue si loda e si ringrazia il Padre "per Gesù, in Gesù, e con Gesù", si realizza cioè il "vero atteggiamento eucaristico".

Unita nell'offerta del sacrificio.

Maria offre due atteggiamenti indispensabili ad una partecipazione all'Eucarestia: **l'amore** - (a Betlem la Madre si rivela «inarrivabile modello di amore» quando contempla con sguardo rapito il volto di Cristo appena nato e lo stringe fra le sue braccia (EE 55) - e **l'offerta del sacrificio**. L'annuncio di Simeone riguarda «il dramma del Figlio crocifisso» e quindi «lo stabat Mater della Vergine ai piedi della croce».

Fidatevi della parola di mio Figlio.

Con la premura materna testimoniata alle nozze di Cana, Maria sembra dirci: «Non abbiate tentennamenti, fidatevi della parola di mio Figlio». Egli, che fu capace di cambiare l'acqua in vino, è ugualmente capace di fare del pane e del vino il suo corpo e il suo sangue» (EE 54).

Presente presso la croce.

Il vertice della partecipazione di Maria al mistero pasquale, di cui l'Eucaristia è l'anamnesi, è certo l'esperienza di questo mistero da parte di Lei «in prima persona sotto la croce» (EE 56). L'enciclica vuole ricordare «ciò che Cristo ha compiuto anche verso la Madre a nostro favore», cioè quando «a Lei consegna il discepolo prediletto e, in lui, con-



Veduta del Tabernacolo della Cappella dell'Adorazione perpetua nel nuovo Santuario

segna ciascuno di noi: «Ecco tuo figlio»» (EE 57). «Nel memoriale del Calvario — insiste il Papa — non manca la riattualizzazione di questa consegna, per cui vivere nell'Eucaristia il memoriale della morte di Cristo implica anche ricevere continuamente questo dono. Significa prendere con noi — sull'esempio di Giovanni — Colei che ogni volta ci viene donata come Madre. Significa assumere al tempo stesso l'impegno di conformarci a Cristo, mettendoci alla scuola della Madre e lasciandoci accompagnare da Lei» (EE 57).

Assidua alla frazione del pane.

Maria «nel periodo post-pasquale, partecipa alla celebrazione eucaristica, presieduta dagli apostoli, quale "memoriale" della passione» (EE 56).

E' certa la presenza di Maria alla «frazione del pane» (At 2,42), formula indicante l'Eucaristia, che veniva celebrata assiduamente dalla comunità di Gerusalemme e poi da Paolo (cfr. At 20,7,11; 27,35). Gli Atti degli Apostoli recensiscono la Madre di Gesù tra gli apostoli «concordi nella preghiera» (At 1,14), nella prima comunità radunata dopo l'Ascensione in attesa della Pentecoste. Questa sua presenza non poté certo mancare nelle celebrazioni eucaristiche tra i fedeli della prima generazione cristiana, assidui «nella frazione del pane» (At 2,42) (EE 53).

Quel corpo dato in sacrificio e ripresentato nei segni sacramentali era lo stesso corpo

concepito nel grembo di Maria! Ricevere l'Eucaristia doveva significare per Maria quasi un riaccogliere in grembo quel cuore che aveva battuto all'unisono col suo e un rivivere ciò che aveva sperimentato in prima persona sotto la croce (EE 56).

Guardando a Lei, a Maria, conosciamo la forza trasformante che l'Eucaristia possiede. In Lei vediamo il mondo rinnovato nell'amore. Contemplandola assunta in cielo in anima e corpo, vediamo uno squarcio dei «cieli nuovi» e della «terra nuova» che si apriranno ai nostri occhi con la seconda venuta di Cristo (EE 62).

EUCARESTIA SCUOLA DI VITA

Sette parole come guida sintetica perché l'Eucarestia sia anche una efficace scuola di vita per ciascuno e per ogni tipo di comunità: famiglia, parrocchia, gruppi e anche per ogni forma di aggregazione umana. Anche in queste parole Maria è un modello da imitare.

1. Accoglienza. Il Signore accoglie sempre, senza giudicare quanti vanno nella sua casa per l'Eucaristia. Saperci accogliere con rispetto e con umiltà facilita i rapporti.

Maria accolse i pastori e i magi, accolse gli apostoli nel cenacolo.

2. Perdono. Nella Messa chiediamo e riceviamo il perdono. E' necessario perdonarci sempre con generosità; è grande la gioia del perdono nel donarlo e anche nel riceverlo.

Maria seppe perdonare gli apostoli che avevano abbandonato suo Figlio.

3. Dialogo. La parola di Dio si ascolta in silenzio. Quando rispondiamo con il credo e con la preghiera dei fedeli, Dio ci ascolta con amore e con attenzione. Nella vita bisogna saper ascoltare prima di parlare! Maria, donna dell'ascolto e del dialogo.

4. Offertorio. Quanto si offre nella Messa verrà trasformato. Offrire sempre qualche cosa con delicatezza e con amore. Maria donna offerente, si è offerta ed ha offerto il suo Figlio.

5. Consacrazione. Lo Spirito Santo non trova opposizione nel pane e nel vino perché vengano trasformati nel corpo e nel sangue di Gesù. Lo stesso Spirito può trasformare noi e può trasformare anche gli altri. Può fare di noi una cosa sola. Maria si è lasciata docilmente plasmare dallo Spirito.

6. Comunione. La comunione ci unisce a Cristo e alla Chiesa. Il corpo di Cristo ci trasforma: «non sono più io che vivo ma Cristo vive in me». Maria è sempre unita al mistero di Cristo e della Chiesa.

7. Missione. Siamo inviati, al termine della Messa, a portare agli altri ciò che abbiamo ricevuto e ad annunciare ciò che abbiamo ascoltato. Maria andò in fretta a portare ad Elisabetta, con la sua presenza, il Verbo appena concepito e si mise al servizio dei due coniugi anziani. Ave Maria!

Don Pasquale Silla

SACRA RAPPRESENTAZIONE DELLA VIA CRUCIS

Domenica delle Palme 28 marzo e Venerdì Santo 2 aprile ore 21 al Santuario per due volte verrà realizzata la sacra rappresentazione della Via Crucis ispirata alla Sindone, in occasione

sione della solenne ostensione della Sacra Sindone a Torino dal 10 aprile al 23 maggio 2010. Sarà organizzato un Pellegrinaggio dal Santuario del Divino Amore dal 21 al 23 aprile.



ECCOMI, O MIO AMATO E BUON GESÙ,

che alla tua santissima presenza prostrato,
ti prego col fervore più vivo
a stampare nel mio cuore
sentimenti di fede,
di speranza,
di carità,
di dolore dei miei peccati
e di proponimento di non più offenderti;
mentre con tutto l'amore
e con tutta la compassione
vado considerando le tue cinque piaghe,
cominciando da ciò che disse di Te,
o buon Gesù,
il santo profeta Davide:
“Hanno forato le mie mani e i miei piedi,
hanno contato tutte le mie ossa”.

Le tue mani sulla croce

*Stendendo le tue mani sulla croce,
o Cristo, hai riempito il mondo
della tenerezza del Padre.
Noi intoniamo a Te un canto di vittoria.
Ti sei lasciato appendere alla croce
per effondere su tutti la luce del perdonio,
e dal tuo petto squarcia
fluiscono verso di noi le onde della vita.
O Cristo, amore crocifisso
fino alla fine del mondo
nelle membra del tuo corpo,
fa che sappiamo oggi comunicare
alla tua passione
e alla tua morte per gustare la tua gloria
di risorto. Amen.*

*Il Crocifisso di P. Costantino Ruggeri
nella Cappella delle Confessioni
del nuovo Santuario del Divino Amore
a Roma*

ET RECLINATO CAPITE ...

La croce era molto pesante
così nelle antiche tavole sagomate
di Giunta Pisano ad Assisi
e nei bassorilievi schiacciati
del pulpito di Nicola Pisano a Siena.

Il corpo di Gesù è rosso sangue!

Angoscante raffigurazione
dell'Uomo vinto dalla morte,
senza pietà, in desolata solitudine.

Suggeritiva astrazione simbolica
e realismo espressivo.

Scultura e pittura fuse insieme.



Il volto dell'Uomo della Sindone

PREGHIERA

Signore Gesù,

davanti all'immagine della Sindone

noi contempliamo la tua Passione.

Tu sei l'uomo dei dolori,

che ben conosce il patire:

ti sei caricato delle nostre sofferenze,

hai preso su di Te i nostri dolori.

Docile come un agnello condotto al macello,

ti sei lasciato maltrattare senza aprire bocca,

offrendo te stesso in espiazione.

Storia di un castello...



Torre del Primo Miracolo

La storia che ci interessa inizia in una proprietà, quella conosciuta come Castel di Leva, fra il decimo e l'undicesimo secolo, quando l'aristocrazia laziale, che aveva le sue radici nella provincia, acquistò una nuova importanza politica. Essa si alleò col Papa nella difesa delle città e delle campagne, soprattutto contro le incursioni saracene.

A motivo di ciò, nell'undicesimo secolo il papato riacquistò in Europa un rilievo preminente; iniziò promovendo le grandi abbazie attorno alle quali ricompose il latifondo, riorganizzò la difesa con fortificazioni poste in luoghi elevati, che dominavano ampi tratti di campagna. Se la rinascita era lì, nelle abbazie poste a difesa delle popolazioni rurali e delle città, i signori feudali non rimasero al palo. Si passò a castelli fortificati che divennero la garanzia di difesa della proprie-

tà, ma che erano contemporaneamente base d'appoggio per la difesa della città. Questo portò alla Chiesa notevoli vantaggi, che se all'inizio furono solo fini difensivi, divennero rapidamente la premessa di un passaggio di poteri nelle mani delle varie famiglie di signorotti. La torre è la grande protagonista di questo periodo storico: isolata o inserita nelle mura, è il segno di potenza e di importanza del Barone. Nell'Agro romano, di torri di segnalazione o di vedetta così concepite (dette "vigilae"), Gregorovius, nel XII secolo, ne conta ben 900. Il nostro castello, Castel di Leva, ne ha circa otto, inglobate nelle mura di cinta e tutte in una posizione di difesa avanzata che è strategicamente importante. Dal medioevo in poi, Castel di Leva vive varie vicissitudini, e passando di proprietario in proprietario, vede finire la sua magnificenza di cui non rimane nulla, solo una torre: quella che aveva affrescata sulla sua sommità una Madonna già conosciuta dagli abitanti del luogo come Madonna del Divino Amore. Il resto della storia parte da qui... Molteplici vicende si susseguono dal disuso ed abbandono del nostro castello, fino alla primavera del 1740 quando, ormai sparito dalla memoria della nobiltà romana, riappare prepotentemente sugli altari della cronaca perché un pellegrino si salva dai cani, invocando quella Madonna bella, sì, ma un po' sbiadita dal tempo e dalle intemperie: è veramente una primavera...



Benedetto XVI al Divino Amore il 1° maggio 2006



I Figli e le Figlie il 25 marzo mentre rinnovano promesse e voti

Auguri!

I 25 marzo, Festa dell'Annunciazione, i Sacerdoti e le Suore, Figli e Figlie della Madonna del Divino Amore, rinnovano promesse e voti. Un impegno verso Cristo e la Chiesa, deposto nelle mani di Maria SS.ma. "La nostra vita, sottolineava il Padre Don Umberto Terenzi, deve trascorrere sempre così, come l'atteggiamento di Maria davanti a Dio: costi quel che costi, con grande amore e serenità!" (m. 24/04/72). "Se le iniziative sono poste con fiducia seguendo le parole: «Si faccia di me come hai detto»; se le attività sono accolte senza restrizione, seguendo le parole: «Ecco la serva del Signore», allora vengono i miracoli grossi. «Si faccia di me come Tu hai detto».... L'annunciazione è il più bell'esempio della dipendenza da Dio (m. 22/06/61). Allora, nella realizzazione della nostra vocazio-

ne, dalla professione fino alla morte, noi dobbiamo essere sempre attenti a contemplare la Madonna per conoscerla sempre meglio, apprezzarla sempre più intimamente nel momento dell'Annunciazione, perché tutto dipende da lì: sono solo due parole, la prima: ecco la serva del Signore! Conseguentemente, ecco la seconda: fai di me quello che vuoi" (m. 13/08/64). Questo è l'ideale di vita dei membri della Grande Famiglia del Divino Amore, questo è il senso della vita religiosa secondo il carisma del Padre! Auguri alla Comunità tutta, ma anche auguri personali ad ogni membro, perché senta la vicinanza e il ringraziamento di ogni devoto, di ogni pellegrino, di ogni parrocchiano, per aver risposto alla chiamata e spendere ogni giorno al servizio della carità.

"La nostra vita, deve trascorrere sempre così, come l'atteggiamento di Maria davanti a Dio: costi quel che costi, con grande amore e serenità!"
(m. 24/04/72).



*«Maestro buono,
che cosa devo fare
per avere in eredità la
vita eterna?»
(Mc 10,17)*

GMG
**25 marzo 2010: giovani in preghiera
col Santo Padre a San Pietro**
**26 marzo 2010: trentamila giovani
in preghiera
al Divino Amore**

Due grandi eventi diocesani in marzo, il convegno sull'educazione e l'incontro dei giovani con il Papa nel decennale della Gmg di Tor Vergata e nel 25° di istituzione delle Gmg (Giornate Mondiali della Gioventù).

Il 25 marzo celebreremo il 25° anniversario della Lettera che Giovanni Paolo II scrisse ai giovani nel 1985: è in quel momento che nasce la GMG. In quella lettera, il Santo Padre presentava un magnifico commento al brano di Vangelo, che narra l'incontro di Gesù col giovane ricco, prototipo di ogni giovane. La domanda che pone il giovane: "Che cosa devo fare?", è la domanda che coinvolge l'agire e riguarda ognuno, o meglio riguarda l'agire del cristiano nel mondo. Il tema della GMG 2010 «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?» (Mc 10,17), è ancora in linea con tutte le giornate precedenti, anzi è il proseguimento di quella prima giornata, perché puntualizza che questo "fare" è "ottenere la vita eterna".

Benedetto XVI incontrerà alle ore 20.30 a San Pietro i giovani, per celebrare con tutti loro questa ricorrenza. Nella stessa circostanza verrà anche ricordato il decimo anniversario della GMG a Tor Vergata (Roma), organizzata durante il Giubileo dei giovani che si celebrò dal 15 al 20 agosto 2000. Il tema fu di forte impatto: «*Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi*» (Gv 1,14). È a Sydney che il Papa Benedetto XVI spiega il contesto missionario nel quale agire: "Cari giovani amici, il Signore vi sta chiedendo di essere profeti di questa nuova era, messaggeri del suo amore, capaci di attrarre gente verso il Padre e di costruire un futuro si speranza per tutta l'umanità" (GMG - Sydney 20/07/2008). Naturale proseguimento dell'incontro del Papa con i giovani a San Pietro il 25 marzo 2010, sarà l'incontro di preghiera di trentamila giovani neocatecumenali il 26 marzo presso il Santuario della Madonna del Divino Amore. Pregheranno per le vocazioni, soprattutto per quelle sacerdotali; siamo certi che in tale circostanza tanti giovani risponderanno alla chiamata come ad un appello nominativo, perché rispondere con entusiasmo è l'unica maniera di seguire le indicazioni di Cristo alla domanda: "Che devo fare?".

"La Casa del Divino Amore per Anziani"
offre anche l'opportunità
di un Centro Diurno Anziani.
*Per informazioni
rivolgersi alla D.ssa Paola Valvano
Tel. 06.71351627*



Laboratorio Creativo

La Compagnia del Rosone - giovani luce

Parrocchia Santa Maria del Divino Amore a Castel di Leva - Roma
Tel 333/7899023 e-mail iacompagnia.da@gmail.com

PROGETTO GIOVANI LUCE

“La luce di Cristo passa attraverso la multicolorità dei giovani”

Questo è il motto che da vita al progetto della compagnia del rosone: un laboratorio creativo pensato per i giovani e con i giovani della nostra parrocchia del Divino Amore. L'immagine che l'accompagna è quella del rosone della cripta del Santuario antico, che al sorgere del sole illumina di mille colori gli interni dell'antica cisterna del castello, oggi, appunto, la cripta del santuario. Cristo è il nostro sole che illumina e riscalda i cuori. E così, come la luce del sole passa attraverso i vetri colorati del rosone, dando vita ad un cerchio cromatico, la multicolorità dei giovani, illuminati e riscaldati dalla luce di Cristo, estende sulla comunità nuova forza che anima, alimenta ed illumina la comunità stessa attraverso le iniziative e le attività che nascono e si sviluppano nei loro cuori.

Il gruppo de “La Compagnia del Rosone”, lancia l’invito a tutti i giovani della nostra comunità, del nostro territorio, a munirsi di un nuovo “detergente” capace di far risplendere i loro colori – i loro talenti, quei tesori nascosti desiderosi di venire alla luce-. Questo nuovo detergente, cercando di non peccare di presunzione, lo mettiamo a disposizione di tutti: sono le azioni del nostro progetto che scaturiscono dalle tre virtù teologali: fede, speranza e carità. Per far crescere la fede, il gruppo si propone di alimentarsi della Parola di Dio. Proponiamo incontri periodici di preghiera e riflessione. Per portare la speranza, il gruppo si propone di approfondire le tematiche giovanili in modo positivo, attraverso incontri di formazione, seminari, raduni, coinvolgendo persone esperte che ci aiutino nella riflessione e nella ricerca. Per testimoniare la carità, il gruppo si propone di partecipare ad iniziative in



favore delle persone svantaggiate, povere e bisognose, attingendo alle proposte della Caritas diocesana o partecipando alle proposte di enti ed associazioni impegnate nel sociale.

Tutto questo è vissuto nella libertà dei figli di Dio, senza costrizioni, perché ognuno possa mettere a disposizione di tutti i vari talenti, le proprie capacità, con la consapevolezza di lavorare tutti per il bene della comunità.

Sono varie le iniziative che ci vedono impegnati e che ci piacerebbe condividere con tanti giovani desiderosi di mettersi in gioco. Una fra tutte, quella organizzata insieme ai giovani della XXV prefettura di Roma, in occasione del Raduno dei giovani al Divino Amore il prossimo 15 maggio.

Dal pomeriggio a sera inoltrata, saremo insieme per vivere momenti di riflessione sul tema della testimonianza della Carità, ascolteremo relazioni e testimonianze, diremo la nostra attraverso un dibattito aperto, parteciperemo a dei giochi e ad attività culturali, ascolteremo la musica di alcune Band, e, soprattutto, vivremo insieme la celebrazione della santa Eucaristia. La nostra parrocchia si offre per ospitare l’evento, che vuole essere il primo di una serie.

Ai giovani diciamo con le parole di Giovanni Paolo II: “non abbiate paura di volare alto”. Vi aspettiamo. Per conoscere meglio le nostre proposte, contattateci.

Gonzalo Castro Cedeno
coordinatore

FESTA DIOCESANA DELLA FAMIGLIA



Un momento della S. Messa



Il 14 febbraio 2010, S.E. Mons. Luigi Moretti, Vicegerente della Diocesi di Roma ha presieduto la celebrazione eucaristica che ha aperto la Festa Diocesana della Famiglia. È un appuntamento che si svolge ogni anno presso il Santuario della Madonna del Divino Amore.

S.E. Mons. Moretti col Rettore Mons. Silla

Il Complesso Bandistico dell'Associazione Musicale Madonna del Divino Amore si complimenta con una delle sue prime allieve: *Livia Tancioni* per essere stata ammessa all'età di quindici anni nell'organico della Juni Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia.

Livia, che da bambina frequenta la nostra Scuola di Musica, da quest'anno prosegue i suoi studi di clarinetto e pianoforte presso il Conservatorio Santa Cecilia di Roma, continuando a far parte del nostro Complesso Musicale.

Cara Livia, a nome di noi tutti e del tuo Maestro Massimiliano Profili **“ad Majora...”**

*Il Presidente dell'associazione
Dott. Enrico Carpinelli*





NEI DUE GIORNI DI FESTA

Sante Messe (domenica anche ore 5-6-13-20)

7-8-9-10-11-12-17-18-19

Mostra degli Ex Voto del Santuario.

Pesca di beneficenza per le opere di carità del Santuario.

Esposizione dei Prodotti agroalimentari e di qualità con degustazione.

Artigianato, Arte varia, Mostra di Arte Contemporanea.

Spettacolo e attrazione per i bambini.

SABATO 24 APRILE

Ore 16 - II^ Gara podistica di primavera al Divino Amore

Ore 20.30 Spettacolo musicale e premiazione delle gare

DOMENICA 25 APRILE

Memoria del primo Miracolo della Madonna del Divino Amore (1740)

Ore 10.00 Santa Messa solenne Processione con

l'immagine della Madonna Benedizione ai campi,

ai prati, ai pascoli e agli animali. Rende gli onori il Complesso Musicale del Divino Amore.

Raduno annuale degli ex alunni.

L'Associazione Divino Amore Onlus, organizza la Festa con la collaborazione del
Comitato per le Feste e con la Proloco Divino Amore.

AIUTACI ANCHE TU A REALIZZARE, NELLA CARITÀ E NELLA VERITÀ, IL BENE COMUNE!

SENZA ALCUNA SPESA DA PARTE TUA PUOI DESTINARE IL 5x1000 ALLA NOSTRA ASSOCIAZIONE DIVINO AMORE ONLUS.
Codice fiscale N. 97423150586.

LE DONAZIONI FATTE ALL'ASSOCIAZIONE SONO DETRAIBILI DALLA TASSE - CC/POSTALE N. 76711894

CHI DESIDERÀ ESPORRE I PROPRI PRODOTTI SI RIVOLGA AL SIGNORE EMIDIO CELL. 338.6580867

PER L'ADESIONE INVIARE UN FAX AL NUMERO 06.71353304

BUONA FESTA DI PRIMAVERA

e arrivederci alla prossima Festa della Comunità Parrocchiale 10-11-12 settembre 2010

Madonnina nostra, ti lasciamo il fiocco della nostra piccola Sofia Delfina, poiché ti vorremmo ringraziare per averci donato questo fiore, per averci regalato la gioia di diventare genitori un'altra volta, per averci miracolato inaspettatamente quando ormai avevamo perso ogni speranza, per averla qui accanto con il suo pianto, il suo sorriso, il suo respiro e non crederci ancora che lei è così arrivata a far parte della nostra vita. Grazie per quando, ancora increduli, venivamo da Te per pregare, e Tu ci hai sempre accolto nelle tue braccia. Sentivamo il tuo calore, sapevamo che Tu ci proteggevi, ma abbiamo passato lo stesso una gravidanza con la paura, l'angoscia che tutto potesse finire da un momento all'altro, ma Tu eri sempre presente in mezzo a noi. Grazie, grazie, grazie e grazie per quello che hai fatto e continua insieme a mia madre che mi guarda e mi riscalda con le sue ali da lassù a proteggere lei, Sofia Delfina e il nostro ulteriore grande

amore, il nostro principe anche lui desiderato con grande felicità ed ansia, il fratello Gabriele, e conducili mano nella mano sempre insieme in una vita sana, proiettata verso la bontà dei sentimenti, umanità, pace e amore per tutti. I nostri doni di Dio Gabriele e Sofia Delfina.

Mamma e papà

Cara Madonna del Divino Amore, sono qui a scriverti per chiederti una tua mano. Mio figlio Emanuele si opererà a un testicolo e povero tesoro lui ha solo 15 mesi di vita! Ed io sono molto preoccupata. Dato che dovrò assistere io all'operazione, ti chiedo una "grazia". Aiutami, dammi la forza a superare quel giorno e porgi una mano a mio figlio, fa che vada tutto bene. E in più, volevo chiederti di aiutarmi nei momenti di depressione e dei miei attacchi di panico, aiutami Madonnina ti prego, fammi guarire, e benedici ogni giorno le persone che amo e

SENZA ALCUNA SPESA DA PARTE TUA DESTINA IL **5 x 1000** ALLA ONLUS ASSOCIAZIONE DIVINO AMORE

N. 46479 - del 07/06/2006 - CF 97423150586

Sede: Via del Santuario, 10- 00134 Roma - Tel. 06.713518 - Fax 06.71353304
e mail info@santuariodivinoamore.it - www.santuariodivinoamore.it

Le donazioni fatte all'Associazione sono detraibili dalle tasse

PER IL TUO CONTRIBUTO:
C/C postale 76711894

Coordinate bancarie: Banca di Credito Cooperativo
di Roma Agenzia 119. L.go Giuseppe Montanari, 13/14/15 - Castel Di Leva
IBAN IT 81 X 08327 03241 000000001329 BIC ROMAITRR

proteggi il mio matrimonio con Daniele. Te ne sarò sempre grata.

Valeria

Madonnina mia, metto nelle tue mani la mia famiglia. Ti chiedo la pace, la salute e una giusta soluzione di vita per i miei figli. Tu puoi farlo e dà a tutti noi la forza di andare avanti con tanta fede.

Clara

Madonnina del Divino Amore, ascolta la mia preghiera perchè ho tanto bisogno del tuo aiuto. Aiutami ad affrontare tutti i miei problemi. Sono sola, e un giorno una persona che è anche un mio parente, mi disse che era Dio che mi aveva condannata a rimanere da sola. Ti prego, Madre santissima, a Te affido la mia vita. Aiutami di nuovo a sorridere. Fa che io non sia più sola. Alontana da me tutte le persone che non mi vogliono bene e che mi tormentano. Ti prego, Madonnina, affinchè il mio desiderio si possa esaudire. Grazie, Madre dolcissima di Gesù. Ti voglio bene.

Simona

ATe, Maria, che sei la mamma di noi tutti, ti chiedo di aiutare noi genitori che siamo spesso distratti dal rumore della quotidianità, a sentire di più il nostro cuore, in modo da poter essere un buon esempio per i nostri figli e aiutaci a fargli capire che con Gesù nel cuore è più facile camminare fra le difficoltà della vita.

Damiano

Carissima Madonna, chi ti scrive non è una donna delle più devote o assidue frequentatrici di Chiesa o messe in generale, ma una donna figlia, moglie, madre, nuora

in quest'ultimo caso appunto ti chiedo di aiutare e proteggere sotto le vostre ali mio suocero Vittorio, saprai tutto del male che lo assilla, e di sostenere la famiglia in questi anni di vita (sempre che di anni si possa parlare). Proteggi anche la mia famiglia, mia figlia, mio marito e me! Mia madre e mio padre, ogni tanto, se puoi buttare un occhio, anche su mio fratello. Umilmente ed immensamente ringrazio.

Adelina

Grazie ancora, Madonna del Divino Amore, che ancora una volta mi hai dato la possibilità di venire qui ad adorarti. Grazie perchè proteggi la mia famiglia, grazie perchè ci aiuti a superare le difficoltà della vita, grazie perchè ci fai il regalo più bello, la vita da condividere insieme a Marco.

Rita

Maria è nata! È una bellissima bambina ma soprattutto sana. Grazie, Madre Santissima, Tu sai quanto questa piccola vita era attesa. Porta il tuo nome santissimo e non a caso. Proteggila e accoglila sotto quel tuo immenso mantello, dove da sempre ci sono i suoi genitori e i suoi nonni. Cercheremo di farla crescere nella fede, le faremo conoscere il tuo figlio prediletto e quanto egli ci ama e non ci delude mai. Grazie, Madre Santissima, continuerò a venire per ringraziarti e per pregare per tutta la mia piccola famiglia che ti venera come la Madonna Santa di tutti noi.

Una nonna

Madonnina mia, ti ringrazio per il tuo aiuto nel momento più difficile. Aiutami a stare bene nell'anima e nel corpo e fammi la grazia di poter vedere crescere la mia adorata bambina.

Maria

SETTIMANA SANTA 2010

28 MARZO DOMENICA DELLE PALME

Sante Messe. Antico Santuario ore - 6 (Benedizione delle Palme e Processione ore 9.15). Nuovo Santuario ore 7 - 9 - 11 - 13 - 17 - 19 - 20.

All'aperto davanti all'Oratorio ore - 8 - 10 - 12 - 16 - 18.

Avvisi: 1) All'esterno della chiesa, procurarsi i rami di ulivo che si benedicono all'inizio di ogni Santa Messa. 2) Ore 21 Sacra Rappresentazione della Via Crucis ispirata alla Sindone.

31 MARZO MERCOLEDÌ SANTO

Ore 15.30 - Pia Unione. Scala Santa. Rosario e Santa Messa.

1° APRILE GIOVEDÌ SANTO

Ore 18.30 - Messa in Coena Domini e lavanda dei piedi. Nel piazzale dell'antico Santuario preparare (se ne occupano gli Scout) un segno eucaristico con i lumini rossi e con i vasetti di steli di grano. Al termine della Messa, processione per la reposizione del Santissimo Sacramento nell'antico Santuario.

2 APRILE VENERDÌ SANTO

Ore 17 - Commemorazione della morte di Gesù. Colletta per la Terra Santa.

Ore 21 - Sacra Rappresentazione della Via Crucis ispirata alla Sindone.

3 APRILE SABATO SANTO

Ore 16 - Celebrazione dell'Ora della Madre.

Ore 21 - Solenne Veglia Pasquale. Presiede S.E. Mons. Paolo Schiavon, Vescovo Ausiliare del Settore Sud di Roma.

4 APRILE, DOMENICA - PASQUA DI RISURREZIONE

5 APRILE LUNEDÌ DELL'ANGELO - Pasquetta al Divino Amore.

Dal Santuario Auguri di Buona Pasqua!

Nell'Annunciazione la storia si illumina di un altro sole. Tre volte parla l'angelo: una parola di gioia, "gioisci"; una contro la paura, "non temere"; un'ultima parola perché ci sia vita nuova, "lo Spirito verrà e sarai madre".

L'angelo propone le **tre parole assolute**: gioia, fine di ogni paura e vita; "rallegrati", "non temere", "ecco verrà una vita".

Sono le tre parole che angeli e profeti ripetono dentro tutta la nostra storia.

L'angelo ci assicura che i **segni dell'avvicinarsi di Dio sono questi**: si moltiplica la gioia, la paura si dissolve, risplende la vita.

Tre volte parla l'angelo, tre volte risponde Maria, prima con il silenzio e il turbamento, poi con il desiderio (capire), infine con il servizio. La prima azione di Maria è ascoltare questo angelo inatteso e sconcertante.

Primo passo per chiunque voglia entrare in un rapporto vero con le creature o con Dio, con uomini o angeli, l'arte dell'ascolto. Con la sua ultima parola, rivela il nostro vero nome. Il nome dell'uomo è: «Eccomi!», ci aiuti, Maria Immacolata, a dire con Lei: «Eccomi!».